A COLLOQUIO CON GLI SCAMPATI ALL'ECCIDIO DI BARDINE

Tredici anni fa il nazista Reder massacrava 160 uomini e donne

« E' stata chiesta la grazia? ma come è possibile? » si domanda un giovane partigiano democristiano — Nessun perdono per il criminale nazista

(Dal nostro inviato speciale)

VALLE DEL LUCIDO, 18. — Siamo tornati oggi a San Terenzo, a Bardine e a Vinca, dove 13 anni fa — il 19 agosto 1944 — le belve nazifasciste agli ordini del maggiore Reder seminarono morte e rovine.

Tutti qui — vecchi e giovani, uomini e donne — portano ancora, sulle loro carni, nella loro memoria i segni e il ricordo di quel triste, doloroso, feroce, passaggio. Le belve del maggiore Reder — anzi Reder stesso — qui, in « Valla », a S. Terenzo e a Bardine — 13 anni fa straziarono ben 160 civili. Ognuno degli abitanti di Bardine e di San Terenzo, lunque, così come quelli di Vinca, ha un po' del suo sangue su queste zolle di erra della meravigliosa Valle del Lucido, aspra, bellissima e così avara con chi a lavora.

E' in queste case grige e rroccate oltre il ponte di Bardine, che Reder dovrebbe essere perdonato? Ma nessuno degli abitanti di qui osa nemmeno discutere la concessione della grazia ad una belva della ferocia di Reder, condannato da un Tribunale italiano all'ergastolo con regolare processo quale criminale di guerra, e attualmente detenuto a Gaeta.

La notizia della richiesta di grazia avanzata da tristi camerati di Reder come Doenitz, von Manstein e dal famigerato Kesserling, è giunta inattesa e non ha mancato di creare sdegno. I più la giudicano un atto di impudente sfacciataggine, un oltraggio alla nostra giovane Repubblica, nata dall'antifascismo e dalla Resistenza; un nuovo esempio dei rigurgiti nazisti nella Germania governata da Adenauer.

« *Ma come si è potuto giungere a tanto* — ci chiedeva sgomento un giovane partigiano democristiano di Vinca —; *come si è potuto soltanto pensare a liberare chi mi ha ucciso, straziato, bruciati i nonni, la madre ed una sorella? Eppure, oggi, assistiamo anche a questo. E' una vergogna per tutti. Bisogna dunque unirci nuovamente per evitare che la grazia possa essere concessa. Mi rifiuto di credere che il nostro presidente Gronchi — che è stato un antifascista ed un resistente — concederà la grazia* ».

Mentre quel giovane partigiano vinchese parlava, ci tornavano alla memoria le parole pronunciate dal P.M. maggiore Stellaci al processo contro il boia nazista.

« Per i fatti di Bardine, S. Terenzio e Valla — disse allora il maggiore Stellaci — in quei paesi trovarono orrenda morte 160 civili. Furono massacrati senza pietà. Perchè 160? Perchè a diversi chilometri di distanza, dove vi fu un combattimento contro i partigiani, i tedeschi avevano perduto, due giorni prima, 16 uomini. La nota proporzione di 10 a 1. A Bardine 53 ostaggi vennero legati al collo con del filo spinato, e poi con lo stesso filo metallico immobilizzati, quasi impiccati, a 53 pali della luce. Uno alla volta i disgraziati furono poi uccisi con una pistolettata alla bocca. Ognuno di essi assistette alla morte del vicino. Dove era il Reder? A parte il fatto che, attraverso le testimonianze, appare provata la diretta partecipazione dell'imputato anche a questo crimine (in base alla dichiarazione della teste De Pol si potè stabilire che gli ostaggi vennero uccisi nel tardo pomeriggio anzichè al mattino, e nel tardo pomeriggio non vi erano più nella zona altro che le SS di Reder), il Reder sarebbe pienamente responsabile anche stando alla sola sua versione. Egli infatti afferma che mentre altre truppe uccidevano gli ostaggi il suo battaglione teneva la cintura di sbarramento intorno al paese. Sarebbe come dire — precisa il maggiore Stellaci — che Reder teneva il sacco mentre gli altri rubavano: le due posizioni si equivalgono: identica responsabilità, stando alla nostra legge ».

E Valla? A Valla, di 108 innocenti trucidati sotto un pergolato si salvò solo una bimba di pochi anni, la quale rimase sepolta sotto il carnaio immersa nel sangue per 24 ore.

Per l'eccidio di Bardine il maggiore Stellaci dimostrò in modo lampante la responsabilità del Reder, affermò tra l'altro: « Voi ricordate le parole dell'oste di Bardine: quale commozione provocarono nell'aula sfa quella faccia di bronzo rimase immobile, cinico senza un palpito di umanità. E' il caso di ripeterlo: "Che legato... neghi ancora... sei una tigre vestita da uomo..." Reder, prevedo, alla fine dirà di essere pentito, di compiangere tanti morti. Ma ciò è possibile da parte di un uomo come lui? Reder è un esemplare inconfondibile di quella sottospecie umana, prodotta in serie dal fascismo hitleriano: freddo, insensibile, fanatico, pieno di ottusa alterigia, educato al cinismo e all'odio di razza. Eppure, quest'uomo che considerandosi un esponente di una razza eletta, anzi come SS, un eletto fra gli eletti, ha sempre guardato con tanto disprezzo i piccoli cenciosi italiani passati avanti a lui, quest'uomo che ha sempre mostrato tanto disprezzo per la vita degli altri, quando sente che qualcosa può soffocare la sua vita allora si agita, si dimena, mette avanti centinaia di persone, inventando centinaia di bugie ».

In queste poche parole del P. M. Stellaci c'è tutto: il racconto dell'eccidio, il giudizio sulle belve di Reder e su Reder, la condanna di quel gesto di criminalità, la richiesta giusta di poter estraniare per sempre dal consesso degli uomini liberi e civili una delle belve naziste più feroci fra quelle di cui Hitler disponeva.

Cosa vogliono dunque, i complici di Reder? La liberazione di colui che al suono del tragico organetto ha distrutto Vinca, straziando oltre 173 abitanti del paesino lunigiano, dove la gente vive ancora con lo spavento nel sangue? E' una cosa inaudita, così come inaudito appare il contenuto del messaggio sottoscritto da quei famigerati generali tedeschi per chiedere la grazia. In esso si legge infatti che Reder « *è un cumerata in armi del soldato italiano* ». Queste parole — è vero — se giudicate a sestanti, potrebbero apparire come una buffa frase dettata da un monotono militarista. Ma, scritte in calce alla petizione di grazia per Reder, assumono un significato particolare: quello di far credere, o quanto meno di insinuare impudentemente, che l'atto di clemenza verso il criminale tedesco è dovuto.

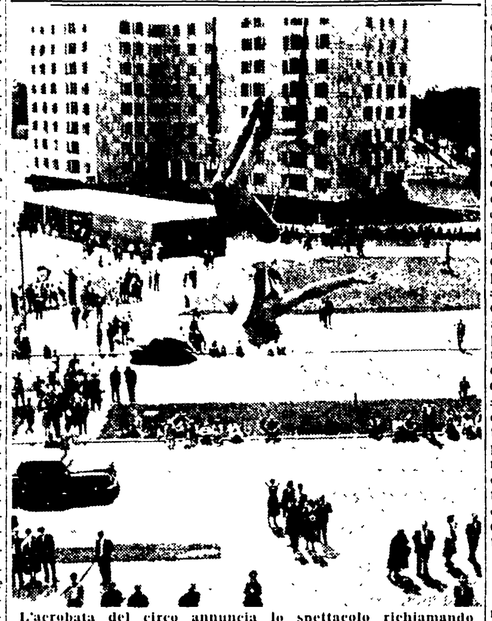
Non sarà dunque inutile qui, oggi, riaffermare che Reder non soltanto non ha nulla a che vedere col soldato italiano e la gloriosa uniforme grigioverde, ma nemmeno ha qualcosa in comune con qualsiasi libero uomo. Egli è una belva e basta! Come tale, dunque, deve restare lontano dagli uomini che, del resto, ha disprezzato e ucciso con tanta ferocia.

Su questo fermo convincimento, almeno fra la gente che abbiamo avvicinato, c'è unanimità di consensi: « *Qui a Vinca e a Bardine si troverà l'un per cento disposto a perdonare Reder* — ci siamo sentiti ripetere —; *gli altri non vogliono nemmeno sentir ripetere quel nome ignobile* ».

Fedeli ad una tradizione antica di ospitalità e di generoso altruismo, i lunigianesi sono disposti a incontrarsi con tutti, a discutere, a perdonare. « *Ma per Reder no, non faremo nulla* — ci ha dichiarato un cavatore di Vinca —; *lo lascino a morire dove è, senza tormentarlo ma anche senza aiutarlo. Abbiamo da parlare di altre cose: della Repubblica che dobbiamo ancora fare. Una Repubblica così come la pensaramo in montagna, sul Sagro, in cui ogni idea, al di fuori di quella fascista, deve essere rispettata e la fede di ognuno anche. Non ci deve essere tempo, almeno oggi, per parlare di chi questo ordinamento ha cercato di distruggere* ».

Mentre quel cavatore ci dice queste cose con fervore e la voce piena di commozione, siamo arrivati al Mandrone di Vinca, una località dove il 24 agosto '44, dopo l'eccidio, il compagno Ferrari fece un tragico catasto di corpi straziati prima di incenerirli dando così a ognuno di essi, in quel modo, una sepoltura immediata evitando il pericolo di una pestilenza nella vallata. La gente di Vinca su queste zolle inzuppate di sangue, su questo spiazzo del Mandrone, vede ancora un segno simile a quello di un falò. « *Fintanto che non sarà scomparso dai nostri occhi* — ci dicono indicandocelo — *Reder non dovrà essere perdonato* ».

LUCIO TONELLI



L'acrobata del circo annuncia lo spettacolo richiamando l'attenzione dei passanti su una piazza centrale di Berlino

IMMAGINE CULTURALE D'UNA CITTA'

Vita grama a Catania per le donne e i giovani

Le schiavitù domestiche e la mancanza di ricreazioni e svaghi

CATANIA, *agosto*

Catania è la città più dinamica della Sicilia e lo si nota dai tanti mercati perennemente pieni di gente, dalle tante piccole iniziative private sia sul piano commerciale che industriale, dalle vecchie industrie esistenti in città e dalle nuove che sorgono alla periferia, consistenti in biscottifici, in cementifici ecc. Viceversa, la provincia presenta come una linea divisoria fra i paesi costieri e del versante etneo, così evoluti, così presi nel ritmo della vita d'oggi, questi, e i paesi dell'entroterra che, in grandissima maggioranza, sono tuttora a strutture feudale, per le enormi estensioni di terra, fra l'altro, appartenenti a singole famiglie previlegiate. Ma anche in questi paesi, il progresso, anche se lentamente, si fa vivo, sia per i molteplici contatti che si hanno col capoluogo di provincia, sia per i fermenti nuovi che han portato sul piano pratico (discussioni, feste democratiche, occupazioni di terra) i partiti di sinistra.

Sul piano culturale però ben poco si è fatto e si fa, sia a Catania-centro che nei paesi della provincia. Seguite, per esempio, la vita usuale delle molte migliaia di impiegati. Il mattino li vedete correre all'ufficio, affollando i filobus, nei grossi centri della provincia, chiusi nella loro minuta umanità; li vedete tornare il mezzogiorno inoltrato o la sera per rientrare in seno alle loro famiglie e uscirne soltanto per la prospettiva della usuale passeggiatina per i corsi principali oppure per il film da vedere il sabato pomeriggio o la domenica. Tranne qualche comizio domenicale, di qualsiasi partito, che rompe la monotonia del ritmo comune della vita della strada o qualche grosso pullman pubblicitario, dalla fantasiosa sagoma, o qualche incidente automobilistico che fa accorrere crocchi di gente, al povero impiegato non resta no il succedersi di piacevoli conferenze o discussioni di cultura varia presso qualche salone o sala cinematografica ne la soddisfazione di potere assistere, a prezzi popolari ed accessibili, a buone rappresentazioni teatrali di opere antiche o delle ultime novità della stagione: e ciò perchè in nessun centro della provincia c'è un teatro o un teatrino stabile.

Il Metropolitan

A Catania, da qualche anno, si è costruito un lussuoso cine-teatro, il « Metropolitan », ma i prezzi sono alti (da trecento a quattrocento lire a persona) per una famigliola modesta, dal tenore di vita striminzito. Quel locale, anche per la media borghesia che lo frequenta, non è centro di cultura, ma una semplice sala cinematografica, che di rado assume il ruolo di teatro, ricorrendosi in tal caso a qualche buona compagnia del continente, ma, quasi sempre, sul piano del varietà.

Le sale cinematografiche della provincia, in grandissima parte, sono poco accoglienti e, quel che è peggio, programmano film vecchi e standardizzati, come i soliti film western, i drammoni romantico-lacrimosi, i film musicali di ben scarso valore artistico ed educativo. I cinema non sono molto frequentati, in specie nei paesi dell'interno del Catanese, dove i contadini non hanno la possibilità di spendere, due o tre volte la settimana, cento lire per un film, ed amano, nell'estate, starsene in piazza a discutere sul raccolto e sul lavoro o riempiono le stradette, dietro i lunghi cortei religiosi delle tante feste di patroni

La situazione delle donne, in tale campo, è ancora più penosa, sia per quelle che vivono in città, dedite, in grandissima maggioranza alla vita casalinga, sia per le contadine e lo sparuto numero di impiegate che esiste nella provincia. Mancano sale da ballo pubbliche, mancano frequenti feste popolari, gioiose e policromatiche, senza cortei salmodianti e sfolgoranti, guidati dai preti; mancano circoli di riunione e di lettura. Le donne si debbono accontentare di passare intere giornate fra casa e mercato della spesa, in aspettativa della passeggiata serotina, nell'estate, o del film domenicale da vedere. Le contadine, nelle ore di libertà, se ne stanno avanti le porte, nei loro vicoletti bui, e le ragazze affacciate ai balconcini o alle finestrelle, aspettando che faccia sera o che si possa parlare di qualche avvenimento straordinario, come la morte di qualcuno o il matrimonio di qualche conoscente. Le donne, in linea di massima, son quelle che leggono di più, tranne, è sottinteso, lo stuolo fitto di analfabete che esiste nella provincia. Ma sono i soliti romanzi d'appendice ad essere letti e, da qualche tempo in qua, i fumetti che tanto turbano gli animi delle ragazze, con la descrizione d'un mondo favoloso

Gli universitari

Particolarmente triste è la vita degli universitari, a Catania, dove arrivano da tutta la Sicilia orientale e, certe volte, anche dalla Calabria. La casa dello studente, sorta da qualche anno in qua, è insufficiente ad accogliervi per il numero ristrettissimo di posti che ci sono, per cui la gran massa degli studenti è costretta a cercare alloggio presso le moltissime famiglie che offrono qualche stanza in pensione per arrotondare le entrate. Li trovate in stanzette piccole, coi lettucci vecchi e i muri scrostati. Spesso son costretti a cucinare le pietanze loro stessi, e li vedete nelle cucine buie, col libro degli esami in mano, ad aspettare che la pentola bolle o a prepararsi qualche uovo o del pesce fritto.

Dopo le lezioni all'Università e dopo l'impegno dello studio, la vita dell'universitario catanese è vuota e priva di qualsiasi pungolo od interesse mentale. Esiste il Centro cinematografico universitario (C.U.C.), animato, per fortuna, da uno sparuto numero di studenti laici, e in esso si fanno discussioni su film di grande interesse o, una volta la settimana, si proiettano delle ottime pellicole. Ma il Centro cinematografico suddetto non è molto gradito alle alte sfere cittadine catanesi a causa dei vivi interessi polemici che lo animano ed è disertato spesso dagli stessi universitari

Nelle ore di libertà gli studenti percorrono la via Etnea, in lungo e in largo, guardano i negozi illuminati fantasiosamente e carezzando, con gli occhi, la merce che vi è esposta, senza poterla mai avere. Oppure, in cortei fitti, si avviano verso le stradette sporche delle case di tolleranza, ed ivi fanno chiasso come monelli di strada, salgono o scendono, schiamazzanti, per le scale dei postriboli.

Le forze culturamente più vive di Catania ci sembrano quelle dei pittori.

Ma se parlate con qualche pittore, vi accorgete che è inquieto e non soddisfatto dei risultati del proprio lavoro, sia per la solitudine in cui la cerchia dei pittori vive a Catania, sia per il disinteresse che la critica ufficiale italiana mostra verso tali rappresentanti isolani delle arti figurative.

GIUSEPPE BONAVIRI

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CATEGORIA A S. MARGHERITA

I maghi si divertono

Un incontro che si è svolto sotto il segno della destrezza e del segreto di mestiere — Stilografiche che camminano da sole e boccali di birra piovuti dal cielo

(Nostro servizio particolare)

S. MARGHERITA agosto.

Al « Festival internazionale della magia » la « manipolazione » più straordinaria e avvenuta in casa del signor Passalacqua, esattamente all'interno del « frigidaire ».

Il signor Passalacqua è il proprietario del cinema Centrale di Santa Margherita, locale dall'aria periferica e decorato in uno stile primo Novecento, che curiosamente contrasta con gli ordigni della T.V. Qui da ieri erano pronte le telecamere sui loro treppoli, i riflettori, gli apparecchi elettronici e le antenne; quand'ecco esplodere un piccolo dramma: in questo complesso di macchine del duemila mancava un modesto trasformatore, piccolo piccolo, ma assolutamente necessario alle ombre cinesi dei signori « Heinz und Charlotte Fischer ».

E' stato allora che il signor Passalacqua ha smontato e fatto a pezzi il « frigidaire » di casa, sinché, caratone il trasformatore, non ha risolto il problema tecnico per i « Cento misteri nell'ombra », il giuoco dei Fischer: un cono di luce e due macchine che proiettano su uno schermo ombre di cento figure e personaggi diversi.

Questo in realtà il « Festival della magia »: nessun « mago », con cappuccio a cono e mantello stellato, ma l'esibizione di una arte divertente, fatta di abilità, di destrezza, di segreti del mestiere.

« Marim » per esempio è un francese dalle dita più agili del mondo, e le mani dell'elegante manipolatore « Zelpi » paiono creare dal nulla dadi, palline di celluloide, fazzoletti colorati che si annodano e si sciolgono da soli per uno strano misterioso intervento « Chun Cin Fu », presidente del « Club italiano della magia » tramuta in fumo l'orata dopo averla ingoiata, mentre sulla punta delle dita di « Tony Van Dommelen », un olandese alto e sottile, nascono e muoiono vertiginosamente cento piccoli oggetti. Poi d'un tratto nella mano di Tony si materializzava un boccale ricolmo di birra e lui lo guarda stupito come se fosse piovuto dal cielo, poi ne appare un secondo, e poi un terzo e un quarto, sinché il tavolo non è tutto occupato da boccali di birra.

Poco prima in sala era tuttavia avvenuto qualche cosa di terrificante e nel corso di una scena inverosimile, almeno un terzo del pubblico era stato assalito dai ladri. E' accaduto quando i « coniugi Sylvester », che per la T.V. avevano già alleggerito Silvio Noto di ogni cosa, sono scesi tra gli spettatori: Mister Sylvester parlava ininterrottamente e alla gente sparivano portafogli, pettini, borsette, penne, cravatte, bretelle; poi i Sylvester restituirano un oggetto e nello stesso istante in cui il « derubato » era convinto di intascarlo, l'oggetto se ne tornava tra le infernali mani dei « più simpatici ladri e borsaioli d'Europa » (come essi si definiscono).

Con « Karton » invece torna l'inganno dei sensi, e mentre l'illusionista armato di una canna si accinge a pescare nel vuoto, improvvisamente su quello amo appare un pesciolino vivo che il pescatore stacca e ripone in un vaso di acqua E' un gioco bellissimo dal segreto inesplicabile, eppure ciascuno di voi sarebbe in grado di ripeterlo se ora violassimo una promessa fatta a un mago; diremo solo che il pesciolino penzolante sull'amo è di seta rosa, mentre i pesci autentici sono racchiusi nella base della canna.

Non abbiamo parlato di « De Mario » il genovese e degli altri giuochi meravigliosi improvvisati dai maghi, perchè in effetti la parte più bella delle due serate non è stata quella trasmessa alla T.V., vuoi per ragioni tecniche, vuoi per una polemica e un certo malumore sorto tra i maghi e gli uomini delle telecamere. Si diceva a Santa Margherita che il Festival aveva corso il rischio di andare a gambe all'aria e che la T.V. non aveva rispettato certi accordi, tanto che l'olandese Tony — forse il mago più bravo, capace di cavare dal vostro naso decine di boccali di birra — per la T.V. avrebbe scelto un qualsiasi gioco di palline deliberatamente insignificante.

Anche il « Club dei maghi » ha i suoi guai. Più tardi abbiamo tentato di parlare un poco con gli illusionisti, ma subito quelli, benché il pubblico fosse andato a dormire da ore, prendevano a farsi l'un l'altro i giuochi di prestigio e a studiarne di nuovi, a cavare sigarette accese dai posti più impensati e a far passeggiare sul tavolo, quasi fosse viva, la nostra stilografica.

FLAVIO MICHELINI

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARCO VERDI: Comp. D'Origlia Palmi (v. R. Giannini Carducci) ore 20,30: « Il cardinal Giovanni de' Medici », 4 atti di Parker. Prezzi familiari

DELLE MUSE: Imminente Paola Barbara presenta: Festival del passato - Come ridevamo i nostri nonni: « La Zia di Carlo ».

LO CHALET: Cita diretta da F. Castellani con L. Veronese e G. Plitone. Riposo. Domani alle 21,45: « Due dozzine di rose scarlatte » di A. De Benedetti.

PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday. Apertura ore 17,30. Alle 17,30 - A Sud niente di nuovo », alle 19,30 e 22,15: Cinerama Holiday.

PIRANDELLO: Cia stabile italiana delle novità. Domani 0, alle 21,45: « Come si fa a vivere », 3 atti di M. Gallian. Regia di M. Riebetti.

SATIRI: 2° Festival delle novità: « Proibito » di T. Williams, « Idillio » di G. Cavallo, « Il bell'indifferente » di J. Cocteau. Prezzi militari

VILLA ALDOBRANDINI (v. Nazionale, tel. 6-622): L'estate romana con Checco Durante. Alle 21,30: « Arriva de' mare », commedia brillante di A. Muratori

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: Chiusura estiva

Ambra-Jovinelli: Numero centro attrazione e rivista

Principe: Chiusura estiva

Volturno: Destinazione Tunisi e rivista Nino Salvemini

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea

America: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea

Archimede: Chiusura estiva

Arcobaleno: Chiusura estiva

Ariston: Il pollo pubblico n. 1, con R. Skelton

Arlecchino: Chiusura estiva

Barberini: Chiusura estiva

Capitol: Chiusura estiva

Capranica: Congiura al castello, con M. Rooney

Capranichetta: Chiusura estiva

Corso: L'uomo che ingannò se stesso

Europa: Congiura al castello, con M. Rooney

Fiamma: Il tesoro della Sierra Dorada (doc.) Alle 17,15 19 20,45-22 30)

Fiammetta: The Power and the Prize con Robert Taylor, Burl Ives, Elisabeth Mueller

Galleria: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea

Imperiale: L'idolo vivente

Marestoo Canyon River, con G. Montgomery

Metropolitan: Ulisse, con K. Douglas

Mignon: Chiusura estiva

Moderno: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea

Moderno Saletta: I frenetici, con B. Kaley

New York: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea

Paris: Il pollo pubblico n. 1, con R. Skelton

Quattro Fontane: Chiusura estiva

Quirinetta: Chiusura estiva

Rivoli: Colpo di mano a Creta, con D. Bogarde (alle 17-18,45 20,45-23 ingresso cont.)

Salone Margherita: Quando una ragazza è bella

Smeraldo: Chiusura estiva

Supercinema: Ulisse, con K. Douglas (alle 17-19,10-22,30)

Trevi: Il guardiniere spagnolo

ALTRE VISIONI

Airone: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Alba: La cella di New York

Alce: Arriva la zia d'America

Alcyone: I gangsters, con V. Gardner

Ambasciatori: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig

Aniene: Breve chiusura estiva

Apollo: La sottana di ferro, con K. Hepburn

Appio: La volpe di Londra, con D. Niven

Aquila: I topi del deserto, con R. Burton

Arenula: L'imperatore della città d'oro, con N. Gallova, e Pantere rosse

Ariel: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Arizona: Riposo

Astoria: L'uomo che vide il suo cadavere con M. Craig

Astra: Godzilla (il mostro del mare), con R. Burr

Atlante: Uomini in guerra, con A. Ray

Atlantico: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa

Attualità: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig

Augustus: Cinque colpi di pistola con J. Lund

Aurelio: Navi senza ritorno, con J. Dorel

Aureo: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck

Aurora: Webb il coraggioso, con R. Egan

Ausonia: Guerra tra i pianeti

Aventino: Tre soldi nella fontana, con D. Mc Guire

Avila: Chiusura estiva

Avorio: Il prigioniero della montagna

Bellarmino: Riposo

Belle Arti: Riposo

Belsito: La volpe di Londra, con D. Niven

Bernini: L'ultimo paradiso (doc.)

Boito: La più grande corrida

Bologna: La strada dell'oro, con J. Hunter

Boston: I due del Texas con William Holden

Brancaccio: La strada dell'oro, con J. Hunter

Bristol: Il marchio del bruto, con Y. De Carlo

Broadway: Mondo senza fine, con H. Marlowe

California: L'uomo che visse due volte, con A. Harding

Capannelle: Riposo

Cassia: Riposo

Castello: I vitelloni, con A. Sordi

Centrale: Chiusura estiva

Chiesa Nuova: Riposo

Cicogna: Riposo

Cine-Star: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa

Ciodio: Il trionfo della morte, con S. Chaplin

Cola di Rienzo: La volpe di Londra, con D. Niven

Colonna: La furia di Nettuno

Colosseo: Volo su Marte

Columbus: Riposo

Corallo: I due del Texas con William Holden

Cristallo: Fuoco verde, con Stewart Granger

Degli Scipioni: Guerra tra i pianeti

Del Fiorentini: Chiusura estiva

Dei Piccoli: Riposo

Delle Maschere: Arriva la zia d'America

Delle Mimose: Riposo

Delle Terrazze: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy

Delle Vittorie: I gangsters non perdonano, con

Del Vascello: La volpe di Londra, con D. Niven

Diana: Il grande seduttore, con Fernandel

Doria: I falsari di Cuba, con Errol Flynn

Due Allori: Il grande seduttore, con Fernandel

Due Macelli: Chiusura estiva

Eden: Ostaggi dei banditi

Edelweiss: Attanasio cavallo vanesio

Esperia: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy

Espero: Rappresaglia, con G. Madison

Euclide: Chiusura estiva

Excelsior: L'incanto della foresta (doc.)

Farnese: Fuga nella palude con S. Cochran

Faro: Racconti romani, con V. De Sica

Flaminio: Il capitano di Castiglia, con T. Power

Fogliano: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Garbatella: Sesso debole?, con June Allyson

Gardencine: L'ultimo paradiso (doc.)

Giovane Trastevere: Riposo

Giulio Cesare: Il capitano di Castiglia, con T. Power

Golden: Colpo proibito, con Sterling Hayden

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Marlowe

Induno: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa

Jonio: Il marchio del bruto, con Y. De Carlo

Italia: La figlia di Zorro, con Barbara Britton

La Temce: I trafficanti di Hong Kong con R. Calhoun

Leocine: La lunga valle verde, con B. Bennet

Libia: Assalto al Kansas Pacific, con S. Reynolds

Olympia: L'eroe del West, con Gary Cooper

Ottaviano: Riposo

Manzoni: I topi del deserto, con R. Burton

Massimo: La fiera della bottiglia, con V. Johnson

Mazzini: Le avventure con A. Sord

Mondial: L'ultimo paradiso (doc.)

Nasco: Riposo

Niagara: Alta società, con G. Kelly

Novocine: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster

Nuovo: Conte, con V. Mayo

Odeon: Riposo

Odescalchi: Capo d'acciaio (doc.)

Olimpia: I cannoni del West

Orfeo: Chiuso per decorazione

Oriente: Una principessa a Roma

Orione: Riposo

Ostiense: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy

Ottaviano: La regina scarlatta, con G. Grant

Ottavilla: Carte in tavola, con Gary Cooper

Palazzo: Webb il coraggioso, con R. Egan

Palestrina: Chiusura estiva

Parioli: Vacanze sulla neve, con T. Power

Planetario: Chiusura estiva

Platino: Combattimento in spazio aperto, con A.M. Alberghetti

Plinius: Chiusura estiva

Preneste: Uomini in guerra, con Aldo Ray

Prima Porta: Il cigno, con G. Kelly

Primavera: Lo zappatore

Puccini: Due inglesi a Parigi con A. Cummings

Quirinale: L'uomo che vide il suo cadavere con M. Craig

Quirilli: Riposo

Reale: La strada dell'oro, con Jonh Hunter

Rex: Guerra tra i pianeti

Rialto: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa

Ritz: Chiusura estiva

Roma: I pionieri di Fuoco rl, con William Holden

Roxy: L'ultimo paradiso (doc.)

Rubino: Occhio alla pelle, con Dean Martin

Sala Eritrea: Riposo

Sala Piemonte: Riposo

Sala S. Spirito: Chiusura estiva

Sala Saturnino: Chiusura estiva

Sala Sessoriana: Chiusura estiva

Sala Traspontina: Chiusura estiva

Sala Umberto: Padre e figlio con V. De Sica

Salerno: Riposo

San Felice: Riposo

Saverio: Riposo

Savoia: La volpe di Londra, con D. Niven

Sette Sale: Riposo

Silver Cine: I quattro del ghetto tonante, con M. Girotti

Splendore: Ruth, con J. Selvis

Stadium: La porta della Cina, con J. Barry

Stella: Chiusura estiva

Sultano: Lo scapolo, con A. Sordi

Tevere: Riposo

Tirreno: La figlia di Zorro, con B. Britton

Tiziano: Riposo

Tor Sapienza: Non è peccato con P. Laure

Trastevere: Il fondo della bottiglia, con V. Johnson

Trianon: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster

Trieste: Le avventure dei tre moschettieri

Ulisse: Chiusura estiva

Ulpiano: Chiusura estiva

Ventuno Aprile: Chiusura per rinnovo locale

Verbano: Peppino le modelle e chella lla, con P. De Filippo

Vittoria: Guerra tra i pianeti

ARENE

Appio: La volpe di Londra, con D. Niven

Assunta: Riposo

Aurora: Webb il coraggioso, con R. Egan

Boccea: Safari, con V. Mature

Boston: I due del Texas, con William Holden

Castello: I vitelloni, con A. Sordi

Chiesa Nuova: Riposo

Cicogna: Riposo

Colombo: Riposo

Columbus: Riposo

Corallo: I due del Texas, con William Holden

Delle Rose: Riposo

Delle Terrazze: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy

Esedra: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea

Felix: Picnic, con K. Novak

Giovane Trastevere: Riposo

Jonio: Il marchio del bruto, con Y. De Carlo

Laurentina: La volpe astuta, con J. Turner

Livorno: Riposo

Lucciola: Poveri ma belli, con Marisa Allasio

Nuovo: Conte, con V. Mayo

Ottavilla: Carte in tavola, con Gary Cooper

Paradiso: Riposo

Parana: Il falco, con H. Fonda

Pineta: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Platino: Combattimento in spazio aperto, con A.M. Alberghetti

Portuense: Il prigioniero della montagna

Puccini: Bulli e pupe, con M. Brando

Radio: Riposo

Regilla: La ragazza di Lisbona, con R. Russell

Saverio: Riposo

Sette Sale: Riposo

Sultano: Lo scapolo, con A. Sordi

Taranto: Scott di combattimento, con John Wayne

Tiziano: Riposo

Trastevere: Il fondo della bottiglia, con V. Johnson

Venus: Riposo

Per i CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENALS: Adriano, Astoria, Appio, Airone, Alcyone, Atlantico, Ausonia, Ariston, Ambasciatori, Attualità, Brancaccio, Boito, Bologna, Bristol, Cocso, Cola di Rienzo, Capranichetta, Cristallo, Del Vascello, Esperia, Europa, Foglia no, Golden, Induno, Italia, Imperiale, La Temce, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Paris, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Savoia, Salario, Stadium, Sistina, Splendore, Tuscolo, Trevi, TEATRI: Satiri, Villa Aldobrandini

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31 (dirimpetto Enal) Napoli

GIOLLINO
IL GELATO DEL BAMBINO

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

Ore 9,10: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Segnale orario - Giornale radio; 8,5: Giornale radio; 11: Tanti fatti Settimanale di attualità. Edizione delle vacanze; 11,30: Musica sinfonica. Igor Stravinsky e il suo complesso; 12,10: Arcobaleno questa sera; 13: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Il Portogallo canta; Giornale radio di Lisbona; 15: Trasmissione per i pescatori; 15,30: Le canzoni per altri; 16,45: Canti sulla rosa dei venti; 17: Concerto musicale; 17,30: La voce di Londra; 18: Ritmi del Giovane Concertista Pianistico Luca Immirzi; 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; 19,45: Canzoni in vetrina con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Armando Fragna; 19,15: Conclusione e prospettive economiche di Pechino e di Ferrara; 19,30: L'appendice musicale; 20: Concerto del baritono G. B. Angioletti; 20,30: Il club dei cinici; 20,45: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport; 21: Passo e ottimismo. Varietà musicale in miniatura. Arenima parole. Documentario di Sergio Zavoli; 21,45: Concerto di musica operistica diretto da Bruno Bolognini con la partecipazione del soprano Wanda Marcato e del basso Vito De Taranto; 22,50: Arrigo Falbo ricorda Giuseppe Ravegnani; 23,15: Armando Sciascia e la sua orchestra; 23,45: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Segnale orario - Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino. Il Buongiorno; 9,30: Orchestra diretta da Carlo Savina; 10,15: Spettacolo del mattino; 13: Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta; 13,30: Segnale orario - Giornale radio. Ascoltate questa sera; 13,45: Scatola a sorpresa; 14: Il gabbiano; 17,35: Campionario; 18: Tempo d'estate. Impressioni musicali di Tullio Formichi; 19: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico; 19,15: Notiziario. Rassegna di musiche e commenti. Le Terze pagine; 19,30: Concerto di musica americana; 20: Concerto di Fausto Bertinotti; 20,30: Musica sotto il cielo; 21: Giornale radio - Programma per i piccoli; 21,05: Che ho combinato?; a cura di Luciana Tartarini ed Ezio Benedetti; 21,35: Ballate con noi; 19,50: A tempo di valzer; 20: Segnale orario - Radiosera; 20,50: Passo ridotto. Varietà di musiche in miniatura. Mezzo secolo di canzoni; 21,15: Palcoscenico del Secondo Programma. Turandot di Carlo Gozzi. 23,23: Sipario. Fine e Felice e il suo complesso

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici Luigi Dallapiccola: Partita; 14,30: La Rassegna. Cultura tedesca; 20: Concerto di ogni sera. B. Smetana (1824-1884): Ouverture A Adam (1803-1856): Giselle suite dal balletto in Respighi (1877-1936): Trittico botticelliano; 21: Il Giornale del Terzo, 21,20: L'isola da vent'quattro dollari. Storia seria e seriosa fatta di New York; 22,05: Pagine del Festival musicali. Dal Festival di Stoccolma Claudio Monteverdi, Gesualdo da Venosa, Alban Berg; 22,55: Sot